

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E TRIENNALE 2016-2018

Relazione introduttiva

Il bilancio del Consiglio regionale rappresenta il principale strumento dell'autonomia consiliare e garantisce il corretto e indipendente funzionamento dell'organo legislativo.

Il bilancio dell'Assemblea Legislativa regionale è finanziato con fondi derivanti dal bilancio della Regione iscritti nell'Unità Previsionale di Base n. 10 – Spese inerenti il Consiglio regionale -.

L'importo dello stanziamento dell'UPB n. 10 viene quantificato dall'Ufficio di Presidenza e comunicato alla Giunta regionale ai fini dell'iscrizione nel disegno di legge di bilancio della Regione, in modo tale da garantire la completa autonomia funzionale ed organizzativa del Consiglio regionale, dei propri organi interni e degli organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale ai sensi dell'art. 5 comma 2 della legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3.

Una delle più importanti novità per il 2016 è rappresentata dal d.lgs. 118/2011 concernente “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42”, che diventa operativo per le Regioni a Statuto Speciale a partire dal 2016. Il d.lgs. 118/2011 dà attuazione ai principi sanciti nell'articolo 117/Cost. come modificato dalla L. Costituzionale 3/2001. Infatti l'art. 117, al comma 2, lett. e) stabilisce la competenza legislativa esclusiva in capo allo Stato anche, fra l'altro, in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici e perequazione delle risorse finanziarie, senza alcuna eccezione per le Regioni a Statuto Speciale.

Le nuove disposizioni traggono origine dall'esigenza di disporre di un sistema di regole uniformi al fine di rendere i dati di bilancio omogenei e confrontabili fra loro, per il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici, nonché per il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili. Con il d.lgs. 118/2011 è stato pertanto approvato un apposito piano dei conti integrato, ispirato a comuni criteri di contabilizzazione, che rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili delle amministrazioni pubbliche.

Al fine di assicurare la transizione al nuovo sistema contabile, le Regioni a Statuto Speciale per il 2016 predispongono il bilancio di previsione ancora secondo la disciplina vigente nel 2015, affiancando allo stesso, a soli fini conoscitivi, gli ulteriori schemi di bilancio di previsione triennale 2016/2018 elaborati in applicazione del citato piano dei conti. Ai fini autorizzatori resta comunque valido il tradizionale schema di bilancio.

A partire dall'esercizio finanziario 2017 il previgente sistema contabile sarà poi abbandonato.

A decorrere dal 2016, pertanto anche il bilancio di previsione del Consiglio regionale è redatto su base triennale (2016-2018).

Nella predisposizione del progetto di bilancio si è provveduto ad effettuare un'attenta ricognizione delle spese obbligatorie, provvedendo a razionalizzare la spesa e a recuperare i possibili margini di efficienza. Il complesso delle spese correnti discrezionali è stato valutato in

relazione al perseguimento dei fini istituzionali che sono propri del Consiglio e alla definizione delle strategie operative che nel corso dell'anno si intendono attivare.

Il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'anno 2016 e per il triennio 2016/2018 è stato predisposto, secondo lo schema attualmente in vigore, che prevede la suddivisione in parte entrate e parte uscite, le entrate e le uscite sono state suddivise in titoli e distinte in capitoli e, secondo i principi dell'armonizzazione contabile, che prevedono la suddivisione in parte entrate e parte uscite, le entrate suddivise in titoli, tipologie e categorie e le uscite in missioni, programmi, titoli e macro aggregati come da prospetti allegati al bilancio.

Il progetto di bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016/2018 è stato definito sulla base degli obiettivi gestionali verso i quali indirizzare l'attività del Consiglio regionale, sia essa in sede istituzionale, organizzativa o promozionale.

L'attività del Consiglio regionale per l'anno 2016 e per il triennio 2016/2018 sarà pertanto focalizzata sui seguenti temi:

- Svolgimento dell'attività istituzionale propria dell'Assemblea legislativa;
- Sviluppo dell'attività interistituzionale derivante dagli impegni assunti dagli eletti del Consiglio in seno all'Assemblée Parlementaire de la Francophonie e dall'appartenenza alla Conferenza dei Presidenti dei Consigli e delle Assemblee legislative delle regioni;
- Sviluppo delle relazioni con le altre Assemblee legislative e con gli enti locali;
- Manutenzione adattativa ed evolutiva del sistema informativo gestionale attraverso l'aggiornamento ed il perfezionamento delle infrastrutture di comunicazione e dei sistemi informatici; miglioramento dei servizi messi a disposizione e aggiunta di nuove procedure informatiche a supporto delle attività.
- Monitoraggio continuo della spesa al fine del raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa;
- Assunzione dei compiti conseguenti alla gestione del funzionamento, del Comitato Regionale per le Comunicazioni, della Consulta regionale per le pari opportunità, dell'ufficio del Difensore civico e dell'Associazione ex Consiglieri.
- Gestione efficiente delle strutture organizzative del Consiglio regionale e degli organi ad esso connessi.
- Sviluppo di una attività promozionale tesa a rendere trasparente e visibile l'attività del Consiglio e dei Consiglieri sia verso i cittadini sia nei confronti delle altre istituzioni, a promuovere l'immagine del Consiglio, a sviluppare i collegamenti con le altre assemblee legislative nazionali ed europee, a realizzare una funzionale circolazione delle informazioni da e verso l'esterno, attraverso l'utilizzo di tutte le più opportune forme possibili di comunicazione ed informazione.

- Gestione degli emolumenti ai consiglieri e dell'Istituto dell'Assegno Vitalizio secondo quanto disposto dalla legge regionale 33 del 21 agosto 1995 e 28 dell'8 settembre 1999.
- Miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle strutture del Consiglio regionale attraverso un piano di formazione del personale tendente a riqualificare il personale già operante presso la struttura, con interventi di formazione generale sulle conoscenze e capacità, sia con interventi di formazione specialistica, e a formare il personale neoassunto al fine di fargli acquisire la professionalità necessaria in tempi abbastanza contenuti.
- Sviluppo della crescita culturale della regione attraverso iniziative editoriali volte alla pubblicazione di testi di qualità, che valorizzino la produzione locale.
- Consolidamento della funzione di rappresentanza ed ospitalità necessaria a sviluppare i contatti interistituzionali nazionali ed internazionali.
- Realizzazione di alcune manifestazioni di rilevanza nazionale ed internazionale. Inoltre sviluppo di una politica di sostegno delle attività culturali di particolare rilievo per la Valle d'Aosta, nell'ambito di tematiche di rilevanza politica tese alla valorizzazione dell'autonomia regionale e della partecipazione politica, dell'impegno civico e dei diritti e doveri dei cittadini, dello sviluppo dell'integrazione sociale e del dialogo tra culture diverse. Inoltre si prevedono iniziative in relazione agli impegni assunti con i partner francofoni.

A partire dal 2016 le somme dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente che, sinora erano sempre state indicate tra le entrate e che, sommate al trasferimento delle risorse da parte della Regione, andavano a finanziare il complesso delle spese, dovranno essere restituite alla Regione, salvo quanto disposto dall'art. 42 del d.lgs. 118/2011, utilizzando il corrispondente capitolo in uscita istituito appositamente del bilancio di previsione del Consiglio.

A partire dal 2016, al fine di una più corretta contabilizzazione di alcune voci di spesa, evitando l'utilizzo improprio delle partite di giro, al fine di evitare il meccanismo del rimborso di fondi tra il Consiglio regionale e la Regione e per un migliore processo di armonizzazione contabile, l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto opportuno, in accordo con l'Assessorato bilancio, finanze e patrimonio e il Dipartimento del personale e organizzazione della Regione che:

- I fondi relativi all'erogazione dell'indennità di funzione spettante ai membri della Giunta, ammontanti a € 500.000,00 circa vengano trasferiti dal bilancio della Regione al bilancio del Consiglio regionale sui capitoli di spesa (Cap. 10) relativi alla gestione delle indennità di carica, di funzione, diaria per i componenti del Consiglio regionale (art. 2,5 e 6 l.r. n. 33 del 21/08/95) e (Cap. 21) all'Imposta Regione sulle attività produttive (I.R.A.P.).
- I fondi relativi alla gestione del personale del Consiglio regionale vengano trasferiti dal bilancio del Consiglio regionale al bilancio della regione. In proposito si ribadisce che spetta all'Ufficio di Presidenza la gestione dell'organico del Consiglio regionale, che a tal fine si avvale del Dipartimento del personale della Giunta, come sancito dalla l.r. 3/2011, per ragioni contabili e organizzative finalizzate ad evitare duplicazioni di procedure (apertura di posizioni intestate al Consiglio regionale presso INPS/INAIL, emissione dei cedolini, dei CU, dei 770, codici SIOPE, ecc.). Non avendo il Consiglio regionale un suo dipartimento del personale ed essendo antieconomico costituirne uno, l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto di trasferire tali risorse in capo al Dipartimento del personale e organizzazione della Regione. Si ribadisce, inoltre, la necessità che sulla legge finanziaria

rimanga la distinzione tra i due organici, sia in termini di numero di dipendenti che di risorse finanziarie, e che in allegato ai documenti contabili del Consiglio vi siano prospetti riepilogativi (in previsione e a consuntivo) delle spese per l'organico del Consiglio al fine di garantire la massima trasparenza. Tali fondi, ammontanti inizialmente a Euro 4.082.790,00 sono stati ulteriormente ridotti dall'Ufficio di Presidenza a € 3.947.790,00 in seguito alla rinuncia del finanziamento del capitolo relativo al collaboratore del Presidente, ammontante a € 55.000,00 e alla rinuncia alla copertura di alcuni posti vacanti ammontante a € 80.000,00 per un risparmio totale di € 135.000,00.

Il bilancio di previsione del Consiglio regionale, pertanto, si attesta per l'anno 2016 sul valore di Euro 12.681.100,00 di cui Euro 8.673.600,00 per entrate e spese effettive, Euro 1.977.500,00 per partite di giro ed Euro 2.030.000,00 quale avanzo di amministrazione presunto. Per gli anni 2017 e 2018 si attesta rispettivamente su Euro 10.691.100,00 e su Euro 12.091.100,00.

Entrate

Le entrate effettive di competenza dell'esercizio finanziario 2016 sono previste per un valore complessivo di Euro 8.673.600,00. Tra le entrate si segnala l'incidenza dell'assegnazione a carico del bilancio regionale, ammontante a Euro 8.500.000,00, che rappresenta il 98%.

Le entrate effettive previste per l'anno 2017 ammontano a Euro 8.713.600,00 in linea con il 2016 mentre per il 2018, in previsione del cambio di legislatura e della conseguente erogazione delle indennità di fine mandato, ammontano a Euro 9.993.600,00.

Come descritto nelle premesse, l'assegnazione, a partire dal 2016, non finanzia le spese di personale del Consiglio che sono in capo al bilancio regionale, ma è comprensiva dei fondi per l'erogazione dell'indennità di funzione ai membri della Giunta. Inoltre, tale assegnazione non è più al netto dell'avanzo, in quanto quest'ultimo non fa più parte delle entrate effettive del bilancio del Consiglio, ma compensato da un apposito capitolo di restituzione alla Regione inserito nelle parte uscite del bilancio.

Uscite

La spesa effettiva prevista nel bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2016 ammonta a complessivi 8.673.600,00 Euro comprese le previsioni di spesa per il finanziamento del programma della Consulta regionale per le pari opportunità, per la copertura dei costi dell'Ufficio del Difensore civico, per la gestione del Co.Re.Com, e per il finanziamento all'associazione degli Ex Consiglieri.

Le spese effettive previste per l'anno 2017 ammontano a Euro 8.713.600,00 in linea con il 2016 mentre per il 2018, in previsione del cambio di legislatura e della conseguente erogazione delle indennità di fine mandato, ammontano a Euro 9.993.600,00.

Le **spese fisse**, per l'anno 2016, relative agli emolumenti dei consiglieri regionali, ai contributi ai gruppi, alle spese fisse su immobili, agli oneri per la gestione della Consulta regionale per le pari opportunità, dell'Ufficio del Difensore civico, del Co.Re.Com, dell'associazione degli ex Consiglieri ed agli oneri per la gestione del sistema informativo del Consiglio, ammontano a

7.636.210,00 Euro, corrispondenti all'88,04% della spesa generale. Tali spese hanno subito una **riduzione del 3,07%** rispetto all'anno precedente. (-4,65% rispetto al 2014) pari a € 226.190,00.

Le **spese variabili**, per l'anno 2016, ovvero quelle a carattere più discrezionale, relative ad iniziative istituzionali e culturali, a pubblicazioni editoriali, a spese di rappresentanza, di funzionamento degli uffici, di consulenze, di acquisto mobili e di ampliamento della sede del Consiglio regionale, ammontano complessivamente a 1.037.390,00 Euro, corrispondenti all'11,96% della spesa generale. Tali spese hanno subito una **riduzione del 21,06%** rispetto all'anno precedente (-49,70% rispetto al 2014) pari a € 276.706,67.

Partite di Giro

Le partite di giro pareggiano su di un importo complessivo di Euro 1.977.500,00 per gli anni 2016 e 2017 e di € 2.097.500,00 per l'anno 2018.

Conclusioni

Perseguendo i fini istituzionali che sono propri del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, dall'analisi complessiva del prospetto presentato emerge l'attiva partecipazione del Consiglio regionale, di concerto con l'Amministrazione regionale, al contenimento della spesa pubblica riducendo sensibilmente, per l'anno 2016, l'ammontare dei costi fissi, oramai difficilmente comprimibili, e in modo consistente, oltre il 20%, l'ammontare dei costi variabili per un ammontare complessivo di € 502.896,67.

Per quanto riguarda gli stanziamenti, la predisposizione del bilancio, trattandosi di un atto amministrativo, è stata effettuata in conformità con le normative vigenti e pertanto le previsioni di spesa rispettano, nella loro quantificazione, il dettato normativo. Le ulteriori riduzioni dei costi della democrazia conseguiti a seguito di una preventiva modifica legislativa delle attuali disposizioni di legge potranno essere portate in diminuzione del bilancio del Consiglio regionale con una specifica variazione dello stesso ad inizio anno 2016 e restituite al Bilancio della Regione (come già avvenuto a seguito dell'approvazione delle l.r 32/2011 e 35/2012).